

Intervista a fr. Gabriele Andreucci, nei giorni della Canonizzazione di S. Marcellino Champagnat (18/04/1999)

Realizzata dal fr. Lluís Serra e pubblicata sul sito ufficiale dei Fratelli Maristi (disponibile in spagnolo, francese, inglese e portoghese)

<https://champagnat.org/es/instituto-marista-2/fundador/entrevista-al-h-gabriele-andreucci-postulador-general>



Foto: Vaticano, Piazza S. Pietro, domenica 18 aprile 1999. Giovanni Paolo II stringe la mano al fr. Benito Arbuès, che era il superiore generale dei Fratelli Maristi, sotto lo sguardo complice e sorridente di fr. Gabriele Andreucci, Postulatore Generale della causa di Marcellino Champagnat.

La famiglia marista ha vissuto la canonizzazione come un momento speciale, all'insegna del motto "Un cuore senza frontiere". Per i Maristi di Champagnat, la canonizzazione di Marcellino Champagnat significa "il riconoscimento ufficiale da parte della Chiesa che il nostro Fondatore è un uomo di Dio, suscitato dallo Spirito Santo per condurre alla santità tutti coloro che camminano sulle sue orme. Egli può anche essere proposto come modello di riferimento per la propria vita, come sicuro intercessore presso Dio", come ha ricordato in questa occasione il frater Gabriele Andreucci, postulatore generale.

Il riconoscimento per la canonizzazione è avvenuto per un miracolo: l'inspiegabile guarigione del fratello Heriberto Weber, al quale i medici, nel maggio 1976, avevano diagnosticato una "neoplasia primitiva sconosciuta con metastasi ai polmoni", dichiarandolo incurabile.

Intervista a fr. Gabriele Andreucci

Fr. Lluís Serra: Otto anni fa, i Superiori maristi affidarono a frate Gabriele Andreucci la fiducia e la responsabilità di dare l'impulso finale al processo di canonizzazione per elevare finalmente Marcellino Champagnat agli altari. **Questo lavoro è stato il più importante della sua vita?**

Fr. Gabriele Andreucci: Il lavoro più importante della mia vita è stato quello di seguire Gesù sulle orme di Marcellino. Mi sono trovato alle prese con un processo già avviato, portato avanti da uno dei miei predecessori, il fr. Agostino Carazo. Il processo era stato abbandonato perché le prove richieste ai medici curanti (con riferimento alla guarigione inspiegabile del fr. Heriberto Weber) avevano sconsigliato di continuare. Non c'era chiarezza nella diagnosi. Un bel giorno mi arrivò la seguente comunicazione dalla Sacra Congregazione: "Avete un processo che ha ottenuto il decreto di validità giuridica. Volete portarlo avanti?". Ho sentito la voce del Signore che mi chiedeva di continuare, e ho presentato la *positio* sapendo che il riconoscimento del miracolo era difficile; ma non ci si può perdere d'animo di fronte alle avversità. Ciò che conta ora è che Marcellino sarà dichiarato santo il 18 aprile. Il lavoro è stato proficuo e la gioia che provano coloro che hanno collaborato al processo vale tutte le nostre fatiche.

Un dono di Dio

Perché tanto interesse per la canonizzazione?

Per qualsiasi istituzione religiosa, avere un santo tra i propri membri è un grande evento. Avere un santo è un dono che Dio fa a una famiglia religiosa. D'altra parte, c'è il dovere morale delle istituzioni di chiedere che il loro fondatore sia proposto come modello per tutta la Chiesa. È un modo per facilitare a molti cristiani il cammino della propria santificazione.

Maestro per la nostra vita

Cosa significa per l'istituzione marista la canonizzazione del vostro Fondatore?

Il riconoscimento ufficiale da parte della Chiesa che il nostro Fondatore è un uomo di Dio, suscitato dallo Spirito Santo per condurre alla santità tutti coloro che camminano sulle sue orme. Egli può anche essere proposto come modello per la propria vita, come sicuro intercessore presso Dio e, naturalmente, come maestro, poiché non solo ha vissuto ma ha anche insegnato una dottrina legata al suo carisma e alla sua spiritualità. Questa dottrina è approvata dalla Chiesa come valida e sicura.

Nel caso del nostro Fondatore, non abbiamo un corpo di dottrina molto esteso, ma abbiamo l'essenziale. Possiamo essere certi che tutto ciò che ci ha insegnato sulla vita religiosa corrisponde alla dottrina evangelica. Tutto ciò che ci ha insegnato sulla spiritualità mariana, riassunta in poche parole: "Tutto a Gesù per mezzo di Maria, tutto a Maria per Gesù", è una via evangelica di santificazione. Tutto ciò che ci ha insegnato sull'educazione dei giovani è in accordo con la dottrina della Chiesa.

Lo Spirito Santo non invecchia

Cosa può dire un santo di ieri ai giovani di oggi?

Non mi piace l'espressione "un santo di ieri", perché lo Spirito Santo non è invecchiato e i santi sono santi grazie all'influenza di questo stesso Spirito. Lo Spirito Santo è sempre giovane.

Il nostro dovere è percepire e rispondere alle sfide che ci vengono presentate dai nostri santi. Le risposte devono essere qui e ora, ma nella santità non c'è né oggi né domani. L'attualità del Fondatore è nel suo linguaggio, valido per i giovani e per i religiosi di oggi. La realtà di oggi si ritrova in quella di ieri con le sue

diverse manifestazioni e modalità; le risposte dovranno essere date da ciascuno di noi nel proprio tempo.

Il lato umano di s.Marcellino

Quali sono le qualità di Marcellino che vuole sottolineare?

Umanamente parlando, è una persona di grande **equilibrio** ed esige questa stessa qualità dai suoi seguaci. Questa è la prima qualità. In secondo luogo, è una persona di grande **prudenza**, non solo umana ma anche soprannaturale. E soprattutto, il suo obiettivo supremo era Dio e il bene delle anime. Nella sua biografia, che risente della cultura del suo tempo, è stato eliminato tutto ciò che non sembrava adatto, per mantenere solo il profilo morale: ne è venuto fuori il profilo di un santo troppo rigido, una santità che quasi faceva a meno del suo lato umano.

Quanto costa canonizzare una persona?

Le spese più importanti sono quelle del processo diocesano, perché bisogna pagare i giudici. I testimoni, ovviamente, lo fanno gratuitamente. Bisogna anche pagare la stampa dei documenti. Per la Positio questo è costato 3.000.000 di pesetas (oggi equivale a circa 20mila euro). Per la sessione dei teologi, bisogna pagare 900.000 pesetas. I costi aumentano in base al numero di pagine stampate. I medici sono stati pagati per un totale di 5.000.000 di pesetas. Successivamente, dovranno essere pagati i costi delle cerimonie di canonizzazione.

Gioia condivisa

Cosa proverai il 18 aprile in Piazza San Pietro quando Giovanni Paolo II dichiarerà santo Marcellino Champagnat?

Una grande gioia. La gioia di sapere e sentire di avere come padre un uomo gradito a Dio, che si è identificato con Cristo, proposto dalla Chiesa perché ogni cristiano possa imitarlo.

Ho vissuto la beatificazione di Marcellino Champagnat nella scuola, con i miei studenti e con le loro famiglie e, a Dio piacendo, vivrò la canonizzazione con i miei fratelli e con tutta la famiglia marista che parteciperà a questo evento a Roma.

